

Il quadro di riferimento per la rilevazione delle informazioni sugli studenti

A cura del gruppo di ricerca per la Valutazione di sistema/Valutazione delle scuole¹ – INVALSI

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione propone quest'anno per la prima volta un questionario rivolto agli studenti e una scheda destinata alla scuola per la raccolta di alcune informazioni aggiuntive relative agli studenti.

L'esperienza maturata nella ricerca educativa in ambito nazionale e internazionale ha messo in luce una vasta gamma di aspetti che possono fornire informazioni utili per l'interpretazione dei risultati scolastici. L'ambiente familiare di provenienza dello studente, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola e allo studio, rappresentano alcuni dei settori di indagine solitamente indagati.

Per la selezione degli aspetti da indagare è stata preliminarmente effettuata una rassegna della letteratura e degli strumenti utilizzati in Italia e nelle principali indagini comparative internazionali sulle competenze e le conoscenze possedute dagli studenti (OCSE PISA², IEA TIMSS³ e IEA PIRLS⁴).

All'interno del vasto panorama a disposizione, si è scelto di dare un taglio che privilegiasse una prospettiva nazionale, selezionando quegli aspetti ritenuti utili per descrivere e approfondire la conoscenza del sistema scolastico italiano. In secondo luogo sono state privilegiate quelle informazioni che possono essere analizzate in un'ottica complessiva di sistema, piuttosto che di diagnosi del singolo studente.

La proposta scaturita all'interno del Servizio Nazionale di Valutazione prevede che, oltre ad un nucleo di aspetti costanti tali da permettere confronti temporali, sarà possibile mettere a fuoco ogni anno aspetti diversi per permettere approfondimenti tematici.

Molti degli aspetti indagati, oltre ad essere pensati a corredo delle prove SNV per meglio comprendere le performance degli studenti, sono stati scelti anche con l'obiettivo di fornire informazioni utili per la costruzione del modello di Valutazione delle scuole⁵.

La **popolazione** cui è rivolto il questionario sono i bambini e le bambine delle classi V delle scuole partecipanti all'indagine INVALSI SNV nell'anno scolastico 2008/2009.

Gli **strumenti** utilizzati per la raccolta delle informazioni sono due, la *Scheda di raccolta dati* e il *Questionario studente*.

¹ Responsabile: Donatella Poliandri. Gruppo di ricerca: Michele Cardone, Paola Muzzioli, Sara Romiti.
Collaboratore tecnico di ricerca: Nicoletta Di Bello.

² Indagine PISA - Programme for International Student Assessment.

³ Indagine TIMSS - Trends in International Mathematics and Science Study.

⁴ Indagine PIRLS - Progress in International Reading Literacy Study.

⁵ E' questo uno dei principali compiti assegnati all'INVALSI dalla Direttiva Ministeriale n. 74/2008.

La *Scheda raccolta dati*, da compilare a cura delle segreterie scolastiche, serve a rilevare alcune informazioni in possesso della scuola (come i voti scolastici e l'orario scolastico), e alcuni dati riguardanti la famiglia di origine, che non è possibile chiedere direttamente ai bambini (come il titolo di studio o l'occupazione dei genitori).

Area	Domanda
Informazioni personali studente	Luogo di nascita
	Età di arrivo in Italia (per i nati all'estero)
	Voto in italiano nel I quadrimestre (o 2° trim.)
	Voto in matematica nel I quadrimestre (o 2° trim.)
	Orario scolastico settimanale
Informazioni padre	Luogo di nascita
	Titolo di studio
	Occupazione
Informazioni madre	Luogo di nascita
	Titolo di studio
	Occupazione

Il *Questionario studente* è composto da 17 domande organizzate come riportato nello schema seguente.

Area	Domanda
Informazioni personali ⁶	1. Mese di nascita
	2. Anno di nascita
Ambiente familiare	3. Composizione del nucleo familiare – genitori
	4. Composizione del nucleo familiare – fratelli e sorelle
	5. Lingua parlata a casa
	6. Risorse disponibili a casa – presenza di risorse educative e materiali
	7. Risorse disponibili a casa – numerosità di risorse materiali
	8. Risorse disponibili a casa – numerosità di libri
Profilo delle attività dello studente	11. Disponibilità di un aiuto nei compiti per casa
	9. Tempo dedicato ad alcune attività al di fuori della scuola al giorno
	10. Frequenza settimanale con cui vengono svolte alcune attività
Benessere e malessere a scuola	13. Percezione del sentirsi sicuri a scuola (episodi subiti nell'ultimo mese)
	17. Stato emotivo durante lo svolgimento delle prove di italiano e matematica (ansia da test)
Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio	12. Attribuzioni del successo o dell'insuccesso a scuola
	14. Impegno nello studio
	15. Concetto di sé e interesse per la matematica
	16. Concetto di sé e interesse per italiano

⁶ Rientrano tra le informazioni personali anche il sesso e la cittadinanza degli studenti: tali informazioni non vengono richieste perché già fornite dalla banca dati del Ministero della Pubblica Istruzione.

Aree indagate

Informazioni personali: attraverso la data di nascita è possibile avere indicazioni sul ruolo giocato dagli anticipi e dai ritardi rispetto all'età teorica per il grado di studio considerato. La conoscenza del sesso permette di fare analisi per genere, sia in relazione ai risultati nelle prove di italiano e matematica, sia rispetto alle altre variabili a corredo. Il luogo di nascita e la cittadinanza forniscono informazioni sulle origini degli studenti, permettendo inoltre di differenziare tra prima e seconda generazione di immigrati. Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in accordo con la legislazione italiana, definisce di prima generazione gli studenti minorenni con cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia, mentre considera di seconda generazione gli studenti con cittadinanza non italiana ma nati in Italia⁷. Solo per gli studenti che non sono nati in Italia viene richiesto di indicare l'età di arrivo in Italia⁸. Per meglio comprendere la composizione della popolazione scolastica in Italia sono state richieste anche informazioni relative al luogo di nascita dei genitori.

Si è ritenuto interessante richiedere alla scuola anche i voti in italiano e matematica conseguiti al termine del primo quadrimestre (o del secondo trimestre per le scuole che adottano i trimestri), al fine di individuare eventuali relazioni con le performance degli studenti nei test.

Ambiente familiare: questa area è particolarmente importante e viene sempre indagata nelle indagini nazionali e internazionali.

Nella costruzione di un *Indice di prestigio occupazionale* che utilizzi in modo aggregato le diverse informazioni (occupazione del padre, occupazione della madre, titolo di studio del padre, titolo di studio della madre) si terrà conto del numero e della qualità delle risposte che si riuscirà ad ottenere attraverso lo strumento della *Scheda raccolta dati*, che l'INVALSI richiede per la prima volta di compilare alle scuole.

Con la composizione del nucleo familiare si vogliono indagare le tipologie di famiglia in cui i bambini vivono (con entrambi i genitori, con un solo genitore, o in situazioni diverse), mentre il numero degli eventuali fratelli o sorelle può essere considerato anche come un indicatore di vincoli economici familiari.

Come indicatore di opportunità di sostegno familiare nei compiti, e di rinforzo domestico della lingua usata a scuola, è stata inserita una domanda sulla lingua parlata a casa. L'interesse è rivolto – nel caso italiano - non solo all'uso in famiglia di una lingua straniera, ma anche all'utilizzo prevalente di un dialetto. Sempre per approfondire gli aspetti connessi alle opportunità di sostegno familiare, è stata introdotta una domanda, adattata dall'indagine PIRLS 2006⁹, sulle figure che aiutano gli studenti nel fare i compiti per casa.

Tra le risorse disponibili in casa, comunemente indagate nelle ricerche internazionali come indicatore di status economico¹⁰, si è scelto di focalizzare l'attenzione sia su quelle direttamente connesse allo studio viste come un indicatore delle condizioni familiari di supporto allo studio (enciclopedie, scrivania per fare i compiti, computer e collegamento ad Internet, ecc.), sia quelle che possono essere considerate una spia del benessere materiale, come ad esempio il numero delle automobili o il possesso di una camera individuale soprattutto in presenza di fratelli.

⁷ La definizione è in *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. Anno scolastico 2007-2008*, MIUR, 2008.

⁸ Sono stati preliminarmente esclusi dalla popolazione da cui estrarre il campione gli studenti con cittadinanza non italiana che risiedono in Italia da meno di un anno.

⁹ L'adattamento è consistito nell'accoppiare alcune voci di risposta, individuando due principali componenti: il supporto da parte di familiari e il supporto da parte di altre figure.

¹⁰ Dopo una ricognizione delle distribuzioni delle risposte degli studenti italiani nelle indagini PISA, TIMSS e PIRLS, si è deciso di eliminare le alternative di risposta presenti in tutte o quasi le famiglie italiane (es. vocabolario).

Infine vengono indagate le risorse culturali presenti in famiglia attraverso una domanda classica, da tempo utilizzata in ambito internazionale, che ha mostrato alte correlazioni con le *performance* degli studenti, ossia quella relativa al numero di libri a casa¹¹.

Profilo delle attività dello studente: in questa area si cercano di ricostruire i diversi profili delle attività degli studenti, considerando sia il tempo speso a scuola che quello fuori dalla scuola, nello studio o in altre attività. In relazione al tempo speso a scuola, si è partiti dall'osservazione che nel nostro sistema scolastico convivono attualmente per la scuola primaria tre principali tipologie di modelli organizzativi della didattica, strettamente connessi all'orario settimanale di scuola: il tempo pieno (due insegnanti per circa 40 ore settimanali), il modulo (tre insegnanti per circa 30 ore settimanali), e il modello dell'insegnante prevalente, diffuso anche nelle scuole paritarie (un insegnante svolge la maggior parte delle ore, per un orario settimanale compreso tra le 24 e le 30 ore circa). In relazione al modello orario scelto ci si aspetta che le attività al di fuori della scuola possano avere una frequenza e un'intensità diverse. In questo quadro anche il tempo dedicato ai compiti per casa potrebbe variare a seconda del modello organizzativo in cui lo studente è inserito. Pur consapevoli che nelle ricerche internazionali il tempo dedicato ai compiti a casa nelle materie oggetto dei test non risulta avere una relazione stretta con i risultati delle prove, si ritiene comunque interessate raccogliere l'informazione più generale sul tempo dedicato ai compiti per casa, al fine di delineare modelli di utilizzo del tempo del bambino. Le altre attività svolte durante il giorno e nella settimana servono a completare il quadro per la descrizione delle attività tipo.

Benessere e malessere a scuola: fra i tanti aspetti che descrivono lo stare bene a scuola sono state fatte alcune scelte legate da un lato ai vincoli del piano di campionamento, che non prevedendo di indagare la classe non permette ad esempio di esplorare il clima di classe e i rapporti con i compagni, e dall'altro al fatto che non è interesse dell'INVALSI fare diagnosi in merito a problemi individuali o disturbi soggettivi, ma delineare diversi comportamenti all'interno della popolazione studentesca. È stata introdotta una domanda specifica concernente lo stato emotivo durante le prove di italiano e matematica, perché da un lato si vuole capire se è vero, come alcuni sostengono, che gli studenti italiani si sentano a disagio di fronte alla somministrazione di prove standardizzate¹², e dall'altro si vogliono esplorare l'impegno messo nel rispondere e la difficoltà percepita, ovvero se le prove siano ritenute più o meno facili dei normali compiti scolastici.

Un secondo aspetto indagato riguarda la percezione di quanto i bambini si sentono sicuri a scuola, per il quale è stata utilizzata, riadattandola in parte, una domanda del questionario studente del TIMSS¹³. Agli studenti è stato chiesto di indicare se nell'ultimo mese di scuola è stato loro rubato qualcosa, se sono stati picchiati o feriti, se sono stati obbligati a fare cose che non volevano, se i compagni li hanno fatti sentire esclusi. In base alla frequenza di risposte positive viene costruito un *Indice del sentirsi sicuri a scuola*.

¹¹ Il formato utilizzato per la domanda è quello già sperimentato per i bambini della scuola primaria nelle indagini PIRLS e TIMSS (4° grado), cui accanto al numero dei libri viene presentata, oltre al numero, anche l'immagine della distribuzione dei libri negli scaffali.

¹² Per indagare questo aspetto è stata adattata la scala di test anxiety tratta dal questionario MSLQ (Motivational and Self-Regulated Learning Competence Questionnaire). Bibliografia di riferimento: Pintrich P. R., V. De Groot E., *Motivational and self regulated Learning Components of Classroom Academic Performance*, Journal of Educational Psychology, 1990, vol. 82, n. 1, pp. 33-40; Law Y., Chan C. K. K., Sachs J., *Beliefs about learning, self-regulated strategies and text comprehension among Chinese children*, British Journal of Educational Psychology, 2008, n. 78, pp. 51-73.

¹³ Nell'indagine TIMSS 2007, in accordo con la media OECD, in Italia solo il 20 % degli studenti del quarto anno di scuola primaria percepisce un livello basso di sicurezza a scuola, mentre il restante 80% percepisce un alto e medio livello di sicurezza. A livello internazionale si è rilevata un'associazione positiva tra le prestazioni degli studenti del quarto anno di scuola in matematica e la percezione di sicurezza a scuola. In Italia tale differenza, sebbene sia meno forte rispetto alla media internazionale, permane ed è significativa. Cfr. *Timss 2007 International Mathematics Report: Findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the Fourth and Eighth Grades*, TIMSS & PIRLS International Study Center, Lynch School of Education, Boston College, 2008.

Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio: tra le cognizioni riferite a se stessi, il concetto di sé è quello che organizza tutto ciò che noi crediamo di essere, cosa pensiamo di essere in grado di fare, e quanto bene pensiamo di saperlo fare. È la parte informativa della concezione di sé, ovvero quello che noi sappiamo o crediamo di noi stessi¹⁴. Del concetto di sé scolastico abbiamo soltanto un'indicazione generale in quanto è esplorato in modo indiretto con un solo item¹⁵. Il concetto di sé in italiano e matematica viene invece esplorato utilizzando una domanda relativa alla matematica nel questionario studente di TIMSS 2007, declinandola anche per l'italiano. Il concetto di sé in italiano e matematica viene costruito a partire da tre diversi aspetti: la performance (essere bravi), il processo di apprendimento (imparare facilmente), e il confronto con il gruppo di riferimento¹⁶.

Altro aspetto compreso in quest'area è quello delle auto-attribuzioni, ovvero delle spiegazioni che un soggetto fornisce per i risultati delle sue azioni. In ambito educativo è interessante indagare a quali cause i bambini della scuola primaria attribuiscono i loro successi o insuccessi in diverse attività scolastiche, alcune direttamente legate all'italiano e alla matematica, altre no. La domanda inserita nel questionario è un adattamento da un'indagine italiana¹⁷, che prevede due dimensioni lungo cui le auto-attribuzioni possono variare: l'attribuzione a fattori interni o esterni all'individuo, e l'attribuzione a fattori stabili o instabili.

Un'ulteriore aspetto in quest'area riguarda la motivazione. Il concetto di motivazione viene in letteratura suddiviso in una motivazione estrinseca e una intrinseca. La motivazione estrinseca viene solitamente indagata negli studenti delle scuole superiori, che possono essere spinti a fare bene a scuola in vista di possibili traguardi lavorativi o per proseguire gli studi. La motivazione intrinseca può essere definita come "il desiderio di realizzare un comportamento per il piacere che realizzarlo comporta, legata all'interesse in quanto rappresenta un orientamento a lungo termine verso un'attività o un'area di conoscenza"¹⁸. Nel *Questionario studente* viene esplorato l'interesse per la matematica e per l'italiano, in quanto strettamente legato alla motivazione intrinseca. Per le analisi possibili di quest'area, va ricordato che solitamente vengono riscontrate differenze di genere nella motivazione, e che nella scuola primaria l'interesse è solitamente elevato, mentre il crollo dell'interesse avviene nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria¹⁹.

La motivazione intrinseca è spesso legata all'impegno²⁰; tale aspetto è indagato con tre item che fanno riferimento all'impegno nello studio in generale²¹.

¹⁴ Schmeck R. M. (ed.), *Learning strategies and learning styles*, New York-London, Plenum Press, 1988.

¹⁵ Nella domanda relativa all'aiuto per i compiti a casa, è stato inserito l'item "Non ho bisogno di aiuto", per discriminare fra gli studenti che, è pur avendo bisogno di aiuto non ne ricevono, e quelli che dichiarando di non averne bisogno, mostrano un elevato concetto di sé scolastico.

¹⁶ Secondo Marsh, Byrne e Shavelson, gli studenti valutano la propria performance attraverso il confronto sociale; la loro autovalutazione si basa sulla loro posizione rispetto ad altri studenti e ai loro successi nelle altre materie. Cfr. Marsh, H. W., Byrne, B. M., & Shavelson, R. J., *A multifaceted academic self-concept: Its hierarchical structure and its relation to academic achievement*, Journal of Educational Psychology, 1988, n. 80, pp. 366-380.

¹⁷ Lo strumento è in Cornoldi C., *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 1995.

¹⁸ Caponera E., Di Chiacchio C., *Gli atteggiamenti verso le scienze e la loro relazione con le prove Pisa 2006*, in Rapporto nazionale Pisa 2006, Armando, 2008.

¹⁹ Cfr. *Timss 2007 International Mathematics Report*, cit.

²⁰ Cfr. Il documento Baumert J. et al., *Self-Regulated Learning as a Cross-Curricular Competence*, OECD PISA Deutschland, 2000, disponibile anche sul sito <http://www.mpib-berlin.mpg.de/en/Pisa/>

²¹ Lo strumento di riferimento è stato il questionario utilizzato in Pisa 2000 per le competenze cross curriculari. Artelt C., Baumert J., Julius-McElvany N., Peschar J. *Learners for life. Student approaches to learning - Results from PISA 2000*, OECD, 2003.